

la **C**regoriana

Anno XXIV - n. 54 - Aprile 2019

Virtus et Scientia

Periodico d'informazione della Pontificia Università Gregoriana

Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in abbonamento postale - D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 - Roma/Aut. n. 52/2009 - tassa pagata - Taxa perque



**FRATERNITÀ
DA VIVERE**

ECUMENISMO
UN ATELIER
PER INCONTRARSI

MISSIOLOGIA
NUOVO PROGRAMMA
DI AGGIORNAMENTO

DIRITTI UMANI
DIMENTICATI
O RINVIGORITI?

EDITORIALE | N. da Silva Gonçalves, S.I.

FOCUS - Fraternità da vivere



2 ● Cristianesimo e Islam, dallo studio all'incontro.

Intervista a P. Laurent Basanese, S.I. | P. Pegoraro

5 ● Testimonianze - Sono musulmano e studio il cristianesimo | I. Alla

7 ● Ecumenismo *in actu* alla Gregoriana | F. Körner S.I.

9 ● Testimonianze - Un Pentecostale a Roma | C. M. Robeck



10 ● Il Cristianesimo in Cina: impatto, interazione e interculturazione | M. Romano

VITA ACCADEMICA



18 ● L'Università come fonte di vita riconciliata | A. S. Abascal, S.I.

22 ● Freisemester, una occasione di arricchimento | K. A. Fuchs

24 ● Un programma di aggiornamento per i missionari.

Intervista a P. Bryan Lobo, S.I. | P. Pegoraro

27 ● Diritti umani: dimenticati o rinvigoriti? | R. D'Ambrosio



30 ● Dio non abita più qui? Nuova vita per gli edifici di culto dismessi | O. Bucarelli



34 ● Il Fondo Antichi e rari della Biblioteca | M. Viglione

DA IERI A OGGI

38 ● Josef Fuchs: in Cristo per la vita del mondo | S. Bastianel, S.I.

COMUNITÀ UNIVERSITARIA



40 ● Quattro cartoline dalla Gregoriana | D. A. Garnica

42 ● Il Collegio Internazionale del Gesù | L. O. Torres, S.I.



45 ● A passeggio tra passato e presente | J. Di Domenico - E. Belli



47 ■ IN RICORDO

49 ■ INFORMAZIONE



50 ■ EVENTI

PUBBLICAZIONI

55 ● Riviste - Presentazioni

57 ● Libri

59 ■ DISSERTAZIONI DIFESE | a cura della Segreteria Generale

62 ■ NOMINE | a cura della Segreteria Generale

la **Gregoriana**

n. 54 | Anno XXIV | Aprile 2019 | www.unigre.it/LaGregoriana

Direttore responsabile
Gian Paolo Salvini, S.I.

Direttore editoriale
Paolo Pegoraro
lagregoriana@unigre.it

Redazione
Maria Rita Marcotulli
redazione@unigre.it

Foto di copertina
Il Santo Padre Francesco e il Grande Imam Al-Tayyeb
dopo la firma del Documento sulla Fratellanza Umana

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 134 del 29 marzo 1996

Pontificia Università Gregoriana
Piazza della Pilotta, 4 | 00187 Roma (Italy)
Tel. +39 06.6701.1 | Fax +39 06.6701.5419

CF 80093970582 Banca Popolare Etica:
IBAN IT74 1050 1803 2000 0000 0118 079
Conto Corrente Postale n. 10304020

Progetto grafico e impaginazione
Soluzioni Editoriali e Grafiche - Roma

Stampa Abilgraph S.r.l.
Via Pietro Ottoboni, 11 | Roma

Finito di stampare nel mese di Aprile 2019



Il marchio della
gestione forestale
responsabile



Il Fondo Antichi e rari della Biblioteca

di MIRIAM VIGLIONE
Prefetto della Biblioteca

Il Fondo Antichi e rari della nostra Biblioteca contiene oltre trentamila volumi. Dopo diverse vicissitudini è stato avviato un ampio progetto per valorizzarlo con interventi di conservazione e di corretta catalogazione informatizzata

Il primo nucleo librario di quella che diventerà la Bibliotheca Maior del Collegio Romano risale alla seconda metà del Cinquecento. La Raccolta si accrescerà nei secoli coerentemente con il prestigio del Collegio e, in parte, sarà alla base della collezione della Biblioteca nuova dei Gesuiti, quella installata nella sede di Piazza della Pilotta nei primi anni Trenta del Novecento. L'annessione di Roma al neonato Stato italiano nel 1870 e la legge di incameramento dell'asse ecclesiastico faranno confluire parte della Bibliotheca Maior del Collegio Romano, insieme alle biblioteche dei soppressi ordini religiosi, nella nuova istituzione voluta dal recente governo come baluardo dell'unità nazionale: la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Non si hanno notizie precise circa la consistenza della Raccolta libraria che i gesuiti riuscirono a salvare dalla requisizione in quel frangente storico, né su quella del Fondo che sarà definito antico solo con una categorizzazione di là da venire. Quanto sfuggì alla confisca del 1870 stazionò per alcuni decenni a Palazzo Borromeo, incrementandosi in un impeto di rivincita sull'atto dispersivo, per arrivare finalmente, nel 1930, nella nuova sede dell'Università in Piazza della Pilotta; secondo le fonti dell'epoca, all'atto inaugurale essa consisteva di 150.000 volumi ed era costituita in parte da

quello che oggi chiamiamo Fondo Antichi e rari della Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana.

Consistenza e conservazione del Fondo

Il Fondo è costituito da 30.636 volumi; il suo primo inventario vede la luce esattamente un anno fa ed è frutto del lungo lavoro di censimento avviato nell'estate del 2017 in occasione della sua ricollocazione a scaffale. L'assenza di censimento è un fattore di elevatissimo rischio per le collezioni, poiché un libro sconosciuto è un libro virtualmente scomparso. Il Fondo risulta composto da incunaboli, cinquecentine, edizioni del Seicento e del Settecento, volumi pubblicati dal 1800 al 1830, nonché edizioni moderne rare e preziose. Esso è quasi tutto presente a catalogo, tuttavia la sua descrizione non rispetta gli standard minimi di catalogazione del libro antico, pertanto la rilevazione della data di pubblicazione, per dare precisamente le consistenze delle sotto partizioni temporali, conduce a risultati imprecisi. L'unico dato certo è quello dei 50 incunaboli che nel 2008 sono stati oggetto di un progetto di valorizzazione e di cui si è pubblicato il Catalogo. Esistono poi 2.300 esemplari non catalogati, alcuni dei quali etichettati come "Doppi", che sommati a quelli censiti, danno un totale di 32.936, valore che rappresenta ad oggi la consistenza della Raccolta.

Il Fondo antico dei Gesuiti ha cambiato ubicazione diverse volte nel corso dei decenni fino a quando, nel 2007, ha trovato una sistemazione definitiva nel deposito allestito nel Palazzo Traspontina. Pur garantendo maggiore sicurezza rispetto ad intrusioni e sottrazioni di esemplari, il Deposito Traspontina, per la sua stessa collocazione a ridosso del sito archeologico che custodisce le rovine del Tempio di Serapide e dunque adiacente a ruderi murari particolarmente umidi, non era nei fatti il luogo ideale per conservare materiali librari cartacei e pergamenacei; inoltre il locale era stato dotato di un sistema in grado di controllare la temperatura ma non di gestire l'umidità; infine, la disposizione dei volumi in scaffalature *compactus* di prima generazione, ossia chiuse ermeticamente, ha peggiorato la situazione conservativa.

“ L'attività catalogafica è partita il 1° ottobre 2018 e avrà una durata di tre anni „

Da sinistra:
Frontespizio calcografico inciso da Johann Dürer raffigurante il Cristo Risorto.

A fianco:
Particolare di miniatura su coperta in pergamena di riuo.



“ Il Fondo risulta composto da incunaboli, cinquecentine, edizioni del Sei e Settecento, volumi pubblicati dal 1800 al 1830, nonché edizioni moderne rare e preziose ”



Nella scorsa primavera, a seguito del sopralluogo dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario (ICRCPAL), è stato presentato alle Autorità Accademiche un progetto deputato a garantire il recupero e la conservazione del patrimonio librario antico e moderno conservato nel Deposito, con l'attuazione di una politica di prevenzione e tutela a medio e lungo termine. Il generoso finanziamento ricevuto dalla Fondazione Giuseppina e Giovanni Battista Marchisano ha consentito di intervenire tempestivamente sulla gestione dei parametri termoigrometrici, attraverso il settaggio dei termostati, l'integrazione di un impianto di controllo dell'umidità e il potenziamento del ricircolo dell'aria all'interno delle scaffalature mediante la foratura dei pannelli laterali degli armadi. Inoltre, nel periodo gennaio-giugno 2018, è stata effettuata la bonifica del Deposito con la depolveratura e la disinfezione dei volumi e delle scaffalature; l'attività è stata affidata ad una squadra di operatori altamente qualificati, tutti conservatori/restauratori provenienti dal citato Istituto ministeriale e dalla Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari di Spoleto.

Progetto per la valorizzazione del Fondo Antichi e rari

Il lavoro di ricostruzione e ricollocazione della Raccolta avvenuto nell'estate del 2017, seguito dal censimento del febbraio-marzo 2018 e dalla successiva messa in sicurezza degli esemplari, ha avuto come naturale approdo la presentazione alle Autorità Accademiche di un più ampio progetto di valorizzazione del Fondo; esso prevede un percorso che parte dalla catalogazione informatizzata di opere ed esemplari e giunge ad esperienze espositive, al fine di avviare processi culturali e diffondere la conoscenza della storia secolare delle biblioteche gesuitiche.

Grazie al sostegno economico della Fondazione Marchisano, la prima attività programmata, quella catalogografica, è partita il 1° ottobre 2018 e avrà una durata di circa tre anni; coinvolge quattro catalogatori esperti di libro antico, due revisori per la parte bibliografica e un revisore per la descrizione di esemplare, Marta Filippini, che è anche la responsabile del progetto.

I manoscritti orientali

La Biblioteca conserva un nucleo ristretto di manoscritti orientali di grande interesse storico-artistico. Sono stati individuati dieci manoscritti e due icone etiopiche appartenenti al Fondo Vedovato, un rotolo tibetano e ventinove fogli di palma manoscritti appartenenti al Fondo Antichi e rari. Dopo una prima osservazione dei documenti e la consultazione di diversi studiosi che hanno confermato il loro elevato valore culturale, si è ritenuto opportuno avviare il restauro e la messa in sicurezza dei pezzi, anche in vista della loro catalogazione nell'ambito del *Beta Masaheft Project*.

Questo progetto, partito nel 2016 e finanziato dall'Accademia delle scienze di Amburgo, intende creare un'infrastruttura di ricerca per studiare la tradizione manoscritta dei testi cristiani di area etiope ed eritrea: la descrizione dei manoscritti, accompagnata laddove possibile dalla riproduzione degli esemplari, renderà disponibili e studiabili tali testi, con lo scopo di realizzarne la traduzione e l'edizione critica. L'intervento di restauro, che procederà di pari passo con lo studio degli esemplari e che è stato affidato a Marta Filippini e a Barbara Costantini, ha reso quanto mai necessaria l'organizzazione in sede di un laboratorio di primo intervento già operativo.

(M. Vig.)



“ Il Progetto prevede una catalogazione “libro in mano” nel formato bibliografico MARC21 e secondo gli standard internazionali ISBD(A) e AACR2/RDA ”

The Library's Ancient and Rare Books Collection (by Miriam Viglione, Prefect of the Library) – *The first book nucleus of what will become the Bibliotheca Maior of the Roman College dates back to the second half of the XVI century and part of it constitutes what we now call the Pontifical Gregorian University Library's Ancient and Rare Books Collection.*

This Collection is formed by 30,636 books and its first inventory was completed a year ago, at the end of a long process started in the summer of 2017. The 2017 work was followed by a book census in February 2018 and work to safeguard the many volumes. It led to the presentation, to the Academic Authorities, of a wide project of promotion of the Collection, starting from the digital classification of the works to their exhibition, in order to promote the secular history of the Jesuit Libraries.

The Fondazione Marchisano financed the project, and the first scheduled activity, the classification, started last October. The Project will classify the works starting from the existing card (or, if missing, with the creation of a new one) in the MARC21 bibliographic format, following the ISBD(A) e AACR2/RDA international standards; the local Variations and the Library's rules about ancient books will also be taken into consideration.

The creation of a photographic archive with the specimens showing particular points of interest is another milestone of the project.

Sebbene il Fondo Antichi e rari sia quasi interamente inserito a catalogo, il suo trattamento catalografico è incompleto, impreciso e non rispondente agli standard internazionali adottati dalla Biblioteca. Questo fa sì che il reperimento di opere ed esemplari scoraggi la ricerca. Il Fondo, dunque, rimane pressoché incognito ai ricercatori e agli studiosi, privando la Gregoriana di un fondamentale emblema di eccellenza. L'assenza della descrizione di esemplare, infine, annulla la possibilità di ottenere informazioni sulla provenienza e sulla storia del possesso dei volumi, dati questi ricavabili esclusivamente dalla legatura e dall'analisi delle note manoscritte, dei timbri e degli *ex libris*.

Il progetto prevede una catalogazione “libro in mano” (a partire dalla scheda preesistente o, in caso di sua assenza, con una creazione *ex novo*) effettuata nel formato bibliografico MARC21 e secondo gli standard internazionali ISBD(A) e AACR2/RDA; sono inoltre osservate le *Varianti locali URBE* e la normativa sul libro antico redatta dalla Biblioteca. La catalogazione di esemplare riguarda i dati inventariali e la segnatura, il rilevamento di note manoscritte, note di custodia, *ex libris* e timbri, la descrizione della legatura e il commento sullo stato di conservazione dei volumi. Si sta organizzando, inoltre, un repertorio fotografico per gli esemplari recanti particolari evidenze perché possa essere punto di partenza per futuri studi e ricerche. ▀

Messa in sicurezza di due manoscritti etiopici.

Accanto: Depolveratura manuale di leporello etiopico interamente illustrato.



Pontificia Universitas Gregoriana

1551 - 2019

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma (Italy)

Tel. +39 06 6701.1
Fax +39 06 6701.5419

ISSN 2283-3110

www.unigre.it



Follow us on *UniGregoriana*

issuu



*Ad
Maiorem
Dei
Gloriam*

